



## APM - AMBULATORIO PEDIATRICO MULTICULTURALE

### PALERMO

Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico "P. Giaccone", in Via Alfonso Giordano 3 - Palermo  
Dipartimento Materno-Infantile (Direttore Prof. G. Corsello)  
"Ambulatorio Pediatrico Multiculturale" (Medici referenti: Dr. Mario Giuffrè - D.ssa Simona La Placa)  
Telefono Ambulatorio 0916552016 - 0916555456 FAX 0916555429  
Giorni e Orari: Mercoledì 9-17, Venerdì 9-13  
e-mail: ambpedmulticultura@policlinico.pa.it - simonalaplaca@libero.it - mario.giuffre@unipa.it

### Introduzione

Presso il Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute Materno Infantile del Policlinico di Palermo è attivo da Febbraio 2011 un **Ambulatorio Pediatrico Multiculturale**, servizio che nasce allo scopo di prendere in carico le famiglie e i bambini provenienti da **Adozioni internazionali**, verificando lo stato di salute, crescita, nutrizione del minore ed identificando eventuali percorsi necessari per bambini con bisogni speciali. Talvolta le coppie adottive afferiscono in fase pre-adozione per richiedere informazioni, più spesso nel post-adozione. L'arrivo, in numero sempre maggiore, di nuove tipologie di bambini (es. minori non accompagnati e figli di richiedenti asilo), da contesti geopolitici e con modalità di viaggio differenti rispetto ai precedenti flussi migratori, ha fatto sì che l'ambulatorio è diventato punto di riferimento per il territorio (pediatri, operatori dei centri di prima e seconda accoglienza) per la gestione di problematiche sanitarie specifiche ed eventuali approfondimenti diagnostico-strumentali, come nel caso dei **MSNA, Minori Stranieri Non Accompagnati**, che in questa fase storica hanno assunto numeri mai visti prima (ad aprile 2016 11.648, M/F 11.082/566). Ed elemento critico del sistema di accoglienza è rappresentato dalle procedure per la determinazione della minore età, presupposto essenziale per poter beneficiare delle misure di protezione per la popolazione minorile.

### Ambulatorio Pediatrico Multiculturale: Attività e Dati

L'attività dell'ambulatorio (un giorno a settimana, senza onere di spesa per le famiglie, in regime di Day-Hospital) è coordinata da un pediatra specialista, un'infermiera dedicata, un gruppo di medici in formazione. L'equipe pediatrica collabora, a sua volta, con figure specialistiche quali neuropsichiatra infantile, infettivologo, audiologo, oculista, odontoiatra, dermatologo, genetista e radiologo, costituendo un solido team multidisciplinare. Secondo le Nuove Indicazioni all'accoglienza sanitaria dei Bambini Migranti (2013), e tra questi i bambini da adozione internazionale, del GdS GLNBM-SIP vengono raccolte per ogni bambino tutte le informazioni disponibili relative alla famiglia di origine, al luogo e tipologia di residenza prima dell'adozione, quelle relative alla famiglia adottiva e analizziamo eventuale documentazione sanitaria proveniente dal Paese d'origine, se disponibile, incluso l'eventuale libretto di vaccinazioni. Segue la visita generale mirata oltre agli aspetti auxologici, anche all'identificazione di eventuali anomalie, ritardi di crescita e/o sviluppo, mutilazioni genitali, malformazioni congenite, disturbi particolari o speciali. E si procede quindi, all'esecuzione di indagini di I livello che includono prelievi ematici di routine e valutazione dello stato nutrizionale, pattern tiroideo, esame parassitologico delle feci, sierologia per verificare lo stato vaccinale (se documentazione non attendibile, screening per patologie infettive diffuse nelle Paesi di provenienza (HBV, HIV, inclusa TBC), esame parassitologico delle feci. In ambulatorio tutti i bambini eseguono ECG, ecografia addome e, i bambini di età > 3anni, anche a visita oculistica. In base ai risultati delle indagini di I livello, esame obiettivo e anamnesi, vengono richieste eventuali consulenze specialistiche o indagini diagnostiche di II e III livello. Tutto questo in collaborazione con la famiglia, il pediatra di libera scelta, con i servizi sanitari e sociali ed educativi.

Le **crescenti difficoltà del progetto adottivo** (età e situazione dei minori adottabili, burocrazia, tempi e costi), sono verosimilmente tra i principali motivi per cui sono diminuite le famiglie che adottano, malgrado restino numerose le segnalazioni dei bambini adottabili. Con le Nuove Indicazioni, il GLNBM oltre a perseguire l'obiettivo di uniformare le modalità di accoglienza, senza standardizzare l'approccio ma piuttosto modularlo secondo i differenti casi da parte di una equipe multidisciplinare, si è prefissato soprattutto di offrire un supporto nel post-adozione alle famiglie adottive ancora più necessario che in passato per il numero crescente di bambini con storie difficili (di maltrattamento o di abuso), con bisogni particolari (special needs) o che comunque giungono in Italia con una documentazione spesso incompleta o addirittura non attendibile. Le criticità evidenziate, già note in letteratura, e le effettive risorse e capacità dei genitori adottivi non sempre "pronti" a gestire le problematiche che emergono all'arrivo non solo di salute, ma anche relazionali, che si accentuano in età pre-adolescenziale e adolescenziale, sottolineano le seguenti necessità: un **supporto psicologico-clinico** a famiglie di genitori adottivi in difficoltà non solo su richiesta (o dopo segnalazione del Tribunale per i Minori) ma programmato dal SSN; strumenti di monitoraggio al fine di colmare parte delle lacune anamnestiche che riguardano il percorso adottivo della coppia e del minore e una valutazione qualitativa del benessere, nel corso del tempo, di tutti i bambini adottati, e quindi poter implementare la risposta al bisogno di salute intesa in senso globale fisica, psichica e sociale, oltre ad un **follow-up a breve e lungo termine** per monitorare il percorso adottivo ed evitare, in alcuni casi a rischio, il "fallimento" dell'adozione.